

L'INTERVISTA ■ YUNZI SUN*

«Pechino non teme lo scontro con gli USA»

Dal caso Huawei al 5G, dalla Via della Seta ai dazi di Trump: il punto di vista cinese

Laureato in fisica ed economia all'Università di Wenzhou in Cina, Yunzi Sun, imprenditore 57enne attivo a Milano, è il fondatore di Radio China FM, la prima radio in lingua cinese in Italia. Attivo a Milano da trent'anni, Sun vanta un'esperienza di due decenni nel settore degli investimenti internazionali. Grazie alle sue competenze nel ramo immobiliare e nelle attività d'interpretariato nei servizi aziendali, fiscali e giuridici, è tra i fondatori della Brick Investments SRL e di altre società del gruppo, tra cui Zubed e Accademia Milano. Un'attività che gli ha permesso di conoscere sul campo le esigenze dell'imprenditoria e in particolare dei cinesi che giungono in Italia per fare business. In quest'intervista prende posizione su alcuni dei dossier più caldi che riguardano il suo Paese, a partire dal caso Huawei. Vicenda sulla quale, ieri, il Governo USA ha detto di voler allentare la presa concedendo all'azienda cinese «una licenza temporanea di novanta giorni che si applica a contratti con imprese americane stipulati prima del 16 maggio». Durante la visita del presidente Xi Jinping, lo scorso marzo, Yunzi Sun ha avuto ospite nella sua radio il ministro cinese della Comunicazione, presidente di China Media Group, Shen Haixiong. È aggiornato sulle strategie del suo Paese sui mercati e sui dossier più delicati che lo riguardano.

ANDREA COLANDREA

■ La vicenda Huawei ha scatenato polemiche a non finire e una guerra nel settore della telefonia che penalizza fortemente la Cina anche a livello di immagine. Ma fino a quando Pechino potrà accettare l'atteggiamento di chiusura degli USA e su che cosa, ora, potrebbe non più essere accomodante come lo è stato fino ad oggi?

«Alcuni funzionari e media statunitensi stanno esagerando le minacce tecnologiche dalla Cina, con accuse infondate e inventando menzogne, danneggiando così l'immagine della Cina e la reputazione di



La Cina guarda tranquilla: il blocco deciso dal capo della Casa Bianca è destinato a fallire

Huawei. In realtà è facile capire da cosa deriva questo comportamento americano: gli Stati Uniti non possono accettare la superiorità tecnologica di altri Paesi e soprattutto non possono tollerare la leadership tecnologica della Cina. Tuttavia Huawei ha evidenti vantaggi nelle reti 5G. Infatti, sebbene Huawei sia sotto pressione nel mercato statunitense (a maggior ragione ora, con il provvedimento restrittivo di Google sui suoi prodotti), è ancora il più grande produttore mondiale di apparecchiature di comunicazione. Lo scorso anno ha sostituito Apple come il secondo più grande fornitore di telefoni cellulari e ha già firmato trenta contratti per il 5G. Più di 50 operatori wireless hanno collaborato a test commerciali, ottenendo un gran numero di brevetti sulla tecnologia 5G e negli ultimi 10 anni si sono precipitati verso i principali mercati mondiali. Le apparecchiature a basso costo di Huawei hanno accumulato un gruppo di utenti fedeli. Quan-

do si costruisce una rete 5G sono necessarie molte stazioni di base, il costo è elevato e per ridurre i costi gli operatori hanno bisogno di apparecchiature economiche e già conosciute come quelle Huawei, cioè di apparecchiature economiche e mature. Questa azione di blocco guidata dagli Stati Uniti ha un impatto minimo sullo sviluppo di Huawei, in quanto Huawei è diventata leader nel mercato della tecnologia 5G e vanta clienti fedeli tra diversi Paesi europei. Le azioni degli Stati Uniti potranno solo rallentare lo sviluppo delle attività di Huawei in alcuni di essi, ma non riusciranno a far ritirare Huawei da alcun mercato. A questo proposito, di recente, la premier britannica Theresa May ha approvato la partecipazione di Huawei alla creazione di reti 5G nel Regno Unito. Pechino è seduta tranquilla aspettando di vedere il fallimento del blocco USA».

Proprio sul caso Huawei gli Stati Uniti hanno esercitato pressioni sui Governi occidentali. Gli americani temono un controllo dei dati dei cittadini da parte della Cina. Quanto reale è questo pericolo?

«Le preoccupazioni che solleva Huawei non hanno avuto finora riscontri nella realtà. Il Congresso degli Stati Uniti non è mai stato in grado di fornire alcuna prova a sostegno delle sue restrizioni sui prodotti Huawei. Non esistono prove pubbliche, o addirittura potenziali prove confidenziali, che possano dimostrare la partecipazione di Huawei ad attività di spionaggio. Inoltre gli Stati Uniti ed alcuni Stati occidentali hanno vietato a questo gigante mondiale delle apparecchiature di telecomunicazione di partecipare alla costruzione della rete 5G di comunicazione wireless di prossima generazione ad altissima velocità, sulla base del fatto che i prodotti di Huawei presenterebbero rischi per la sicurezza. Secondo me Huawei è una società che ha ottenuto un grande successo sul mercato internazionale e non penso che sia nel suo



MILANO Yunzi Sun conosce da vicino le esigenze economiche della Cina. (Foto Putzu)

interesse controllare i dati dei propri clienti. Il 2 gennaio il fondatore di Huawei, Ren Zhengfei, ha inviato una lettera a tutti i dipendenti dell'azienda per affrontare la questione della sicurezza e delle apparecchiature di comunicazione. Nella lettera ha sottolineato che vuole "creare prodotti credibili di alta qualità" e che Huawei ha già chiarito che la sicurezza informatica e la protezione della privacy sono parte delle linee guida del piano d'azione dell'azienda. I prodotti Huawei potrebbero anche non essere perfetti, ma non credo che possano comportare un pericolo».

Il lancio del maxiprogetto della Via della Seta (BRI) è stato accolto da molti Stati europei dell'UE come una grande opportunità economico-commerciale. Eppure - come in Italia - sono emerse puntualmente numerose riserve e diffidenze verso la Cina. E ciò nonostante i reciproci rapporti economici siano in fase avanzata e addirittura simbiotica da anni. Come lo spiega?

«Penso che ci siano diversi motivi alla base di questo fenomeno. Prima di tutto, l'alerta degli Stati europei verso la Cina è riconducibile alle differenze nei due sistemi sociali e politici. In secondo luogo, il lancio dell'iniziativa Belt&Road coincide con i problemi causati dalla crisi europea e del debito, dal terrorismo e dalla Brexit. Problemi che non sono risolvibili in breve tempo e che hanno portato alla crescita e all'espansione dei movimenti di protezionismo sociale. BRI rientra inevitabilmente

tra i «nemici», tra gli obiettivi dei protezionisti. Il terzo motivo è che, nel tentativo di far fronte alle ondate di rifugiati e alle problematiche economiche, la spesa europea per il Welfare è aumentata notevolmente. Contemporaneamente la competizione economica è diminuita ed è venuta a mancare anche una motivazione alla crescita. Allo stesso tempo la Cina si è sviluppata molto rapidamente negli ultimi anni, inoltre gli investimenti e l'influenza cinesi in Europa sono cresciuti in modo considerevole. Alcuni Paesi hanno colto quest'opportunità per sollevare la teoria della minaccia cinese, che ha causato preoccupazioni tra gli Stati europei riguardo a una possibile minaccia della Cina verso le tecnologie, le industrie e gli stili di vita europei. Nel breve periodo sarà difficile apportare un cambiamento sostanziale alla diffidenza degli Stati europei verso la BRI, ma penso che nel lungo periodo la Cina riuscirà ad ottenere un consenso riguardo allo sviluppo di quest'iniziativa. Proprio lo scorso mese è si è tenuta a Pechino la seconda edizione del Belt and Road Forum, a cui hanno partecipato non solo i leader, i capi di Stato e di Governo di 37 Paesi, ma anche il segretario generale delle Nazioni Unite e il presidente del Fondo monetario internazionale. Inoltre la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Spagna, il Giappone, la Corea del Sud e l'Unione europea hanno inviato un proprio alto rappresentante a partecipare a questo importante evento. Il Forum ha visto la partecipazione

ne anche dei leader di Italia, Austria, Svizzera e di altri Paesi occidentali. Questi sono i voti di fiducia della comunità internazionale verso la Via della Seta. I rapporti di collaborazione e di competizione con la Cina esisteranno sempre, ma entrambe le parti hanno bisogno di rafforzare la propria comunicazione, trovare un terreno comune di collaborazione pur mantenendo le proprie differenze ed adeguandosi alla situazione locale. Piuttosto che lo scontro, a lungo termine prevarrà l'interesse comune alla cooperazione».

Quali opportunità concrete può aprire la Belt&Road, per esempio nei settori immobiliare e della comunicazione in cui lei opera in Italia?

«La BRI tocca numerosi ambiti, si può addirittura dire che sia un'iniziativa completa. Ad esempio, dal punto di vista delle iniziative di cooperazione la Cina realizzerà piani d'azione innovativi nei settori dell'e-commerce, dell'economia digitale, delle città intelligenti e del parco scientifico con gli Stati che si trovano lungo la Nuova Via della Seta. Le opportunità commerciali che ne derivano sono chiare. A partire dal giugno 2018 lo scambio di merci tra la Cina e le nazioni lungo la Belt&Road ha superato i 5 trilioni di dollari americani, mentre gli investimenti diretti esteri sono superiori ai 70 miliardi di dollari. Le zone di cooperazione economica e commerciale estere costruite nelle nazioni lungo la Via della Seta hanno portato ad investimenti di oltre 20 miliardi di dollari, creato centinaia di migliaia di posti di lavoro e hanno apportato miliardi di dollari in termini di tasse locali. Dal punto di vista delle telecomunicazioni la Cina è ora all'avanguardia nella tecnologia 5G. In particolare, su quest'ultimo fronte, la cooperazione con il nostro Paese può aiutare l'Europa a compiere un grande balzo in avanti nelle comunicazioni wireless, che rappresenta un aspetto chiave dello sviluppo economico europeo. Inoltre, essendo i prodotti Huawei di ottima qualità, efficienti ed economici, farebbero risparmiare le nazioni europee in termini di tempo e capitali. Dal punto di vista del settore immobiliare, invece, l'economia dei Paesi che cooperano con la Cina nell'ambito della BRI sarà spinta dalla costruzione di infrastrutture. Questo fenomeno stimolerà contemporaneamente anche la crescita dei mercati immobiliari locali, di cui penso sarà possibile vedere i risultati già nel breve periodo. Ad esempio, la BRI ha già dato una grande spinta al mercato immobiliare ed edile di Phnom Penh, in Cambogia, determinando - già oggi - un suo rapido sviluppo. Se anche l'Italia dovesse avviare una cooperazione su vasta scala con la Cina, il settore immobiliare ne sarebbe certamente stimolato, perché l'industria immobiliare è strettamente legata a quella delle infrastrutture».

* imprenditore a Milano e fondatore di Radio China FM (la prima radio cinese in Italia)

Tecnologia «Lo smartphone ci sta rivoluzionando la vita»

In Asia tutto gira intorno alle reti mobili e il denaro circola sempre meno - «La politica di Washington fa salire i prezzi»



PIATTAFORMA Raccontare l'Italia ai cinesi e la Cina al mondo. (Foto Putzu)

Quali effetti avrà l'annunciato aumento dei dazi USA dal 10 al 25% sui prodotti «Made in China»?

«La Cina e gli Stati Uniti sono le maggiori potenze economiche del mondo e sono dei mercati molto importanti per parecchi Paesi. Nonostante molti media abbiano dichiarato che la guerra dei dazi è una minaccia per la crescita dell'economia mondiale, io penso che invece non avrà conseguenze dirette per i consumatori europei. Il Fondo monetario internazionale ha ripetutamente avvertito che la guerra commerciale tra le due principali economie del mondo rappresenterà una minaccia per la crescita economica globale, chiedendo che questa frizione venga risolta il prima possibile. Il presidente americano Donald Trump ha più volte affermato che l'aumento dei dazi sulle merci cinesi porterà maggiori entrate alle casse pubbliche degli Stati Uniti. Però io cre-

do che il più grande impatto ricadrà sull'apertura di fabbriche in Cina e di conseguenza sull'importazione delle merci cinesi negli Stati Uniti, in quanto saranno soggette ai costi aggiuntivi dei dazi. Infatti, dopo che Trump li avrà alzati del 25%, sarà molto difficile per le aziende farsi carico di questi costi aggiuntivi ed è probabile che li trasferiscano agli acquirenti, con la conseguenza che i consumatori americani dovranno pagare prezzi più alti. L'ulteriore escalation delle dispute commerciali tra i due Paesi porterà maggiori incertezze alle imprese e ai consumatori, causando danni all'economia mondiale».

In ultimo un suo commento sull'avanzata della tecnologia e della sua esperienza. In Cina il boom tecnologico come ha cambiato la società?

«Negozzi senza personale, pagamenti in modo digitale, o addirittura auto senza conducente, sono la dimostrazione

dell'arrivo dell'era dell'intelligenza artificiale: la tecnologia sta rovesciando le nostre abitudini di vita tradizionali ed è un fenomeno inarrestabile. Ad esempio, un negozio senza personale è un negozio intelligente che combina tecnologie all'avanguardia come intelligenza artificiale, big data e Internet of Things (l'Internet delle cose). L'intero processo di acquisto è inseparabile dalle tecnologie emergenti e lo shopping, in Cina, è diventato molto veloce e conveniente. Il potere della tecnologia rende la nostra vita molto comoda. Io personalmente non sono ancora entrato in un negozio senza personale, ma appena avrò l'occasione di tornare in Cina andrò sicuramente a fare questa 'esperienza'. I negozi senza personale ormai non sono più una novità in Cina, infatti il pagamento senza contanti, in modo digitale, è ormai di uso comune. I miei amici in Cina non si portano il portafoglio

quando escono di casa, neanche la carta di credito. Si portano solo il cellulare, perché ormai in quasi tutti i negozi si può pagare in modo digitale. Ogni cosa può essere fatta con il cellulare: da prendere un'auto o un taxi a comprare dei biglietti, da ordinare cibo a prenotare una visita medica, da fare investimenti a consegnare i compiti in classe. Il pagamento digitale ha vari vantaggi: non esiste più il rischio di banconote false, non bisogna più temere il furto di portafogli o le rapine ed è più ecologico. Oltre a dare delle comodità, la tecnologia però può comportare anche dei rischi. Ad esempio, viene facilitata la violazione, rispettivamente la divulgazione della privacy, aumentando le frodi finanziarie come pure i dubbi sulla sicurezza e sull'affidabilità degli strumenti di pagamento, sulla supervisione da parte del Governo e sull'esistenza di leggi e regolamenti pertinenti».

L'OPINIONE ■ MARCO NOI*

IL SENSO SMARRITO DEL LIMITE E DELLA PAURA



■ Nel suo editoriale del 16 maggio intitolato «La crociata irrazionale contro il 5G» il direttore Pontiggia dipinge le persone che chiedono una moratoria sulla posa delle nuove antenne 5G come dei fobici retrogradi nemici del raziocinio e del progresso, sostenendo che «Se un milione di anni fa, nel paleolitico, davanti al fuoco l'homo erectus avesse avuto le stesse paure conservatrici che oggi albergano nell'animo di molte persone di fronte ai cambiamenti tecnologici, l'umanità non sarebbe quella che è.» Chi ha letto per intero l'editoriale avrà sicuramente compreso che si tratta di un'incondizionata apologia del «progresso tecnologico» con al contempo una messa alla gogna di chi vuole invece darsi del tempo per comprendere meglio senza affittare ciecamente il proprio cervello al «metodo scientifico» che ha già, a dire dell'editorialista, «inconfutabilmente» compreso tutto. Della visione di Pontiggia colpisce la sua rappresentazione idilliaca dell'umanità, quale «buon prodotto» degli sviluppi

tecnologici. Verrebbe da chiedersi a quale «umanità» Pontiggia stia pensando, poiché se ci si limita anche solo ad osservare quella che traspare dalle finestre dei nostri «TG» oppure a quella veicolata dagli intellettuali (Guasto è il mondo - Judt, 2 minuti all'apocalisse. Guerra nucleare & catastrofe ambientale - Chomsky, Diritti per forza - Zagrebelsky Homo stupidus stupidus. Lagonia di una civiltà - Andreoli, per fare solo qualche esempio), dobbiamo dedurre che Pontiggia idealizzi un pochino tale «umanità» oppure che esistono un sacco di fobici irrazionali e sedicenti intellettuali. Se aggiungiamo poi l'esistenza di numerosi filosofi - «amanti della conoscenza» come Anders, Illich, Galimberti, Severino o Merlini (di quest'ultimo vale la pena leggere *L'estetica triste. Seduzione e ipocrisia dell'innovazione*) - che esprimono aspre critiche sulla bontà del contemporaneo apparato tecnologico e ne denunciano le dannose ripercussioni su corpo, mente, società e ambiente, le resistenze degli «oppositori» ai 5G non appaiono più così irrazionali e ingiustificate come si vuole far credere. D'altra parte Pontiggia stesso sembra avere un'intuizione della quale però non trae le debite conseguenze. Quando afferma che «Un paradosso del progresso tecnologico» è che «i nuovi strumenti per la comunicazione tra le persone, inven-

tati anche per favorire la diffusione immediata e globale della conoscenza, diventano i veicoli delle fobie e dei pregiudizi che vogliono frenare e fermare i cambiamenti e i progressi generati dall'acquisizione di nuove conoscenze», sta di fatto descrivendo il funzionamento sui generis di una malattia autoimmune. Più si stimola il sistema immunitario (la diffusione immediata e globale della comunicazione e della presunta conoscenza) più si aggrava la patologia (diffusione di fobie e pregiudizi). Lunghi dal dare per assodata questa ipotesi di lavoro (il metodo scientifico la vuole sottoposta al vaglio della falsificabilità) è bene però darsi il tempo di riflettere a ciò che stiamo facendo, ricordando il monito di Marshall McLuhan, teorico dei mezzi di comunicazione di massa: «Una volta che abbiamo consegnato i nostri sensi e i nostri sistemi nervosi alle manipolazioni di coloro che cercano di trarre profitti prendendo in affitto i nostri occhi, le orecchie e i nervi, in realtà non abbiamo più diritti». Sembra difficile credere che alla mente di Pontiggia non abbia sfiorato l'idea che la paura dell'uomo preistorico di cui parla è proprio quella che lo ha indotto a «non giocare con il fuoco», imparando perciò a de-limitarlo e usarlo nelle modalità opportune per conservare la vita.

* psicologo sociale e psicoterapeuta

Un aiuto necessario alle persone anziane

■ La casa di riposo Opera Charitas di Sonvico, la frequento due volte la settimana per fare volontariato. Parlo con gli ospiti sperando che la mia compagnia sia ben accetta. La parola e il dialogo sono lo strumento di conoscenza di sé e comprensione per l'altro. In questi due anni di incontri vi posso garantire che emerge da parte loro un grande bisogno di essere ascoltati. Allora mi domando: perché «occuparci» o «spendere tempo» quando questa è una vera priorità ad accompagnare tutti i nostri anziani in ciò che è più importante nella loro vita. In tante occasioni ci parliamo persino con gli occhi, esperienze uniche da provare, e differenti ogni volta, travolgenti. Si instaura un rapporto non superficiale

le ma molto, molto più profondo di quanto si possa pensare. Ti fa scoprire il loro bisogno di aiuto e la certezza di non essere soli. La nostra presenza, il nostro ascolto e la nostra disponibilità al dialogo sono indispensabili. Sì, lo devo dire talvolta sono ricompensato dal loro sguardo, ti regalano un vero scrigno di vita vissuta, pieno di perle preziose. Esercitiandoci dunque nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. Questo ascolto, così importante deve essere vissuto in piena libertà, con un atteggiamento rispettoso. Il nostro sguardo rivolto agli anziani, ci assicura che vi è molto di positivo in ogni persona. Il bello della vita è che si può cominciare con semplici gesti. Termino con una «massima». L'ascolto deve significare per noi molto di più che ascoltare con pazienza: è fare in modo di comprendere nella loro profondità quello che l'anziano ci dice e

perché ce lo dice. Da parte loro un grande grazie. **Pieraldo Cerutti**, Sonvico

Quando comanda lo svizzero tedesco

■ Sabato 4 maggio ho partecipato al concorso eleganza a «Lükänö», scusate Lugano, e con mia sorpresa la presentazione dei veicoli è stata fatta in lingua tedesca poi inglese e da ultimo poche parole in italiano. Alla fine la premiazione per le prime 4 automobili è stata fatta solo in tedesco e inglese, dal quinto veicolo è avvenuta finalmente anche in italiano. È possibile che noi ticinesi dobbiamo subire sempre l'indifferenza svizzero tedesca e non abbiamo il coraggio di dire basta. **Edoardo Selvini**, Pambio-Noranco

LE REGOLE DELLA RUBRICA ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omessi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale. **La redazione**

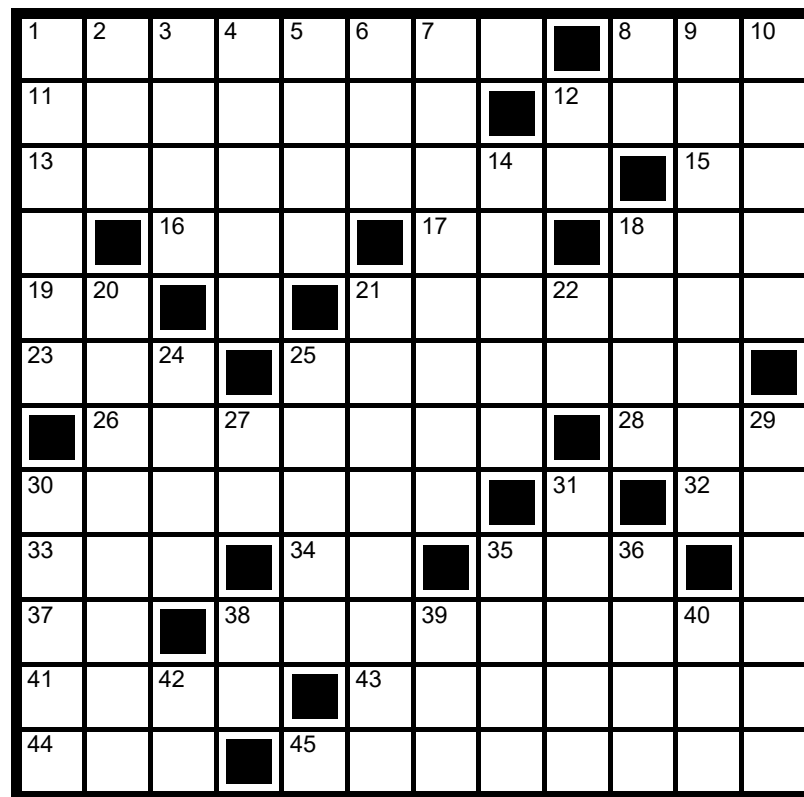
I CINEMA

LUGANESE	
CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100	0900 55 22 02 (fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)
ALADDIN	14.40, 17.40, 20.40 4DX 3D 15.30 / inglese, i 14.50, 17.50, 20.50
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	15.25, 17.55
AVENGERS: ENDGAME / 10-12	20.20 4DX 3D 20.00
DOLOR Y GLORIA / 12-14	14.45, 17.30, 20.30
JOHN WICK 3 / 16	14.45, 17.50, 20.50
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	15.00, 17.35, 20.45
LUX ART HOUSE Via G. Motta 67	
091 967.30.39 - www.luxarthouse.ch	
À LÉCOLE DES PHILOSOPHES	
francese, i 20.30	
SANTIAGO, ITALIA	
spagnolo, i 18.30	
BELLINZONNESE	
FORUM Viale Stazione - 0900 000 222	(fr. 1 al minuto IVA inclusa)
ALADDIN	15.45, 20.20
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	13.45, 18.00

AVENGERS: ENDGAME / 10-12	20.20
JOHN WICK 3 / 16	18.00
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	13.45
STANLIO E OLLIO	16.00
LEVENTINA AIROLO Viale Stazione 10	
LA LANTERNA MAGICA	14.00
NORMANDIE NUE francese	20.30
BLENIO ACQUAROSSA - 091 871.17.05	
CAPHARNÄUM - CAOS E MIRACOLI	arabo, i 20.30
LA LANTERNA MAGICA	14.30
MENDRISIOTTO	
MULTISALA TEATRO MIGNON TEATRO 1908 & CIAK Via Vela 21 - 078 948.76.21	
Biglietti e prenotazioni: www.mendrisiocinema.ch	
ALADDIN	16.00, 18.35, 20.45
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	21.00
AVENGERS: ENDGAME / 10-12	16.00
CAMINO DE SANTIAGO	
spagnolo/italiano, i 19.20	
DOLOR Y GLORIA / 12-14	20.30

JOHN WICK 3 / 16	21.00
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	16.30
RED JOAN / 11	18.35
STANLIO E OLLIO	18.05
WONDER PARK	16.20
LOCARNESE	
OTELLO ASCONA Via Papio 091 791.03.23	
ALADDIN	16.00, 20.30
FREE SOLO inglese, i	18.40
PALA CINEMA Piazza Grande 18	
ALADDIN	14.40, 17.40, 20.15
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	15.10, 17.35
DOLOR Y GLORIA / 12-14	20.40
JOHN WICK 3 / 16	20.30
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	15.00, 17.45
ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati	
AGENDINA	
la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra	

I GIOCHI



ORIZZONTALI

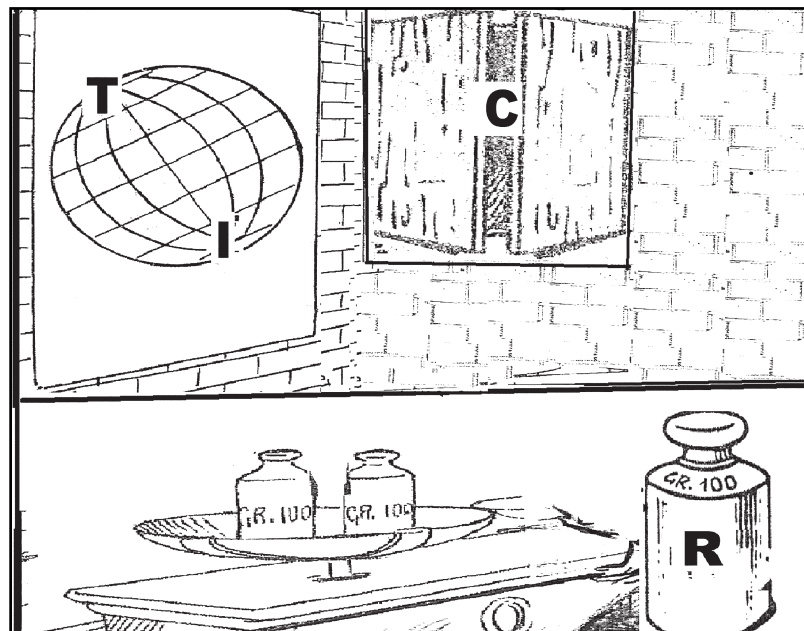
1. Confina con Caslano e Collina d'Oro - **8.** Centro termale belga - **11.** Fibra per tute ignifughe - **12.** Si spende a Pechino - **13.** Riunione di specialisti - **15.** Precede il ro greco - **16.** Lo grida chi prova dolore - **17.** Espone in centro - **18.** Il Lord di Conrad - **19.** In pieno sole - **21.** Filo a piombo - **23.** Il penultimo mese in breve - **25.** Rassegna ticinese di musica jazz - **26.** Un dato... della nebbia - **28.** Negazione palindroma - **30.** Racchiude il quadro - **32.** In fondo al cappuccino - **33.** Il saluto a Cicerone - **34.** La sigla dei voli Lufthansa - **35.** Lo zio della Beecher Stowe - **37.** Rendono carini i cani - **38.** Come ripetuto - **41.** Terra gialla per pittori - **43.** Phil cantante - **44.** Precede Vegas - **45.** Sportivo del pedale.

VERTICALI

1. Il successore di Hollande all'Eliseo - **2.** Cattura prede mute - **3.** L'attrice Lollobrigida - **4.** Lo sono il Lemano e il Maggiore - **5.** Iscrizione sulla Croce - **6.** Fu punita da Zeus - **7.** Equivoche, ambigue - **8.** Parolina di incitamento - **9.** Cravattino, farfallino - **10.** Si fa ricuorando - **12.** Prime nello yoga - **14.** La Gandhi italiana - **18.** Il pittore Mirò - **20.** L'attrice e cantante Comello - **21.** Mentali, interiori - **22.** Il poeta Valeri (iniziali) - **24.** Anelli matrimoniali - **25.** Gracile, sottile - **27.** Nescio Nomen - **29.** Foriera... di sbadigli - **30.** Canto natalizio inglese - **31.** Città della Romagna - **35.** Eroe svizzero - **36.** Cereale in pancocchie - **38.** La fine della manovra - **39.** Colpetto all'uscio - **40.** Il tritolo in tre lettere - **42.** Nel riso e nella crusca.

REBUS

(frase 11, 5)



SUDOKU

Facile

Medio

1	8	5	3		6	2	
2		4		7			
6			2			3	
				8	9		
4			8	1	9	3	
	9	8					
	2			6		8	
			9		7	2	
4	7			2	3	6	1

8			4	5	2		
			3	6		5	7
	6					2	
	1	3		4		8	
				9			
		8		1		4	5
		1					8
	4	5		8	1		
			7	3	5		1

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba

S	F	O	C	A	T	O	S	E	M	I
M	E	N	E	G	U	Z	Z	I	A	S
O	R	O	N	O	M	B	R	E		
S	O	R	B	E	C	O	P	E	C	O
S	C	I	O	L	T	A	G	O		
O	I	S	L	A	V	A	T	A	G	O
A	C	C	O	L	I	T	I	A	U	
G	U	H	C	E	R	E	A	L	E	
A	R	E	D	O	I	M	I	N		
B	O	T	T	E	T	O	U	P	E	T
E	V	I	T	A	T	E	F	I	N	I
R	I	S	O	C	A	R	T	O	L	O

Sudoku

7	1	9	2	6	8	4	3	5
2	3	4	1	5	7	6	8	9
5	6	8	3	4	9	1	2	7
1	2	3	4	7	5	8	9	6
4	5	6	8	9	1	2	7	3
8	9	7	6	2	3	5	1	4
3	4	1	7	8	6	9	5	2
6	7	5	9	1	2	3	4	8
9	8	2	5	3	4	7	6	1
5	9	1	7	2	6	8	3	4
2	3	4	1	5	8	6	7	9
6	7	8	3	4	9	1	2	5
1	2	3	4	6	5	7	9	8
4	5	6	8	9	7	2	1	3
7	8	9	2	1	3	4	5	6
3	1	2	5	8	4	9	6	7
8	6	5	9	7	1	3	4	2
9	4	7	6	3	2	5	8	1

Rebus

(8, 10)
 medi CI N ami RA colo SA = **MEDICINA MIRACOLOSA**